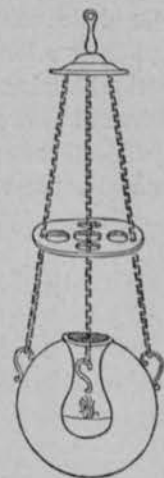


usarsi nelle case modeste « con meraviglia dei forestieri — osserva « il Sansovino — poichè in questa parte sola si comprende ricchezza « infinita la quale esce tutta dalle fornaci di Murano » (1). Stoffe di raso e di damasco (2), arazzi ricamati con storie sacre e profane (3), tappeti orientali (4), cuoi d'oro, sparsi d'ornati e di figure a rilievo, si stendevano sulle pareti e sui mobili (5); dinanzi alle finestre cortine di broccato e di tela serica, dipinta e dorata (6), con frange e nappe finamente lavorate; le porte, dianzi soltanto coperte da cortinaggi spesso figurati (7), si chiudevano con battenti intarsiati o intagliati. Si andavano facendo più numerosi i seggioloni ricoperti di velluto e di damasco, con bollettoni di bronzo dorato, gli *scagni de nogara a pozo* (a braccioli), le *carieghe desnodate*, intagliate e dorate (8); e nel mezzo delle stanze incominciavano a comparire grandi tavole quadrate, sulle quali, posavano, in attraente disordine, anfore, vasi d'oro e d'argento, coppe gemmate, armi ageminate, medaglie, sigilli, cembali, liuti e altre cose belle e rare. Accanto agli specchi d'argento e d'acciaio, con ricche cornici (9), scintillavano i grandi specchi di vetro dalla limpidissima luce, che adornavano anche gli appartamenti di principi e di re, e facevano risuonare il nome di Murano in tutto il mondo civile. Sui vecchi cassoni s'impostavano gli armari, formando gli stipi d'ebano e di mogano, intarsiati di avorio, con cassetti e cassettoni, con ornamenti di figurine di bronzo dorato, placchette, medaglie, e agate, corniole, diaspri d'ogni vena.



LAMPADA.
(Dal « Polifilo »).



PALLA (PERFUMEGO) TRAFORATA DI METALLO
PER PROFUMI.
(Museo Correr).

Alla fine del secolo XVI era assai rinomata la bottega veneziana di Federico Curelli, nella quale si vedeva esposto « un guarnimento di lettiera, di « casse, di tauole e d'altri arnesi per una camera « d'ebano e di avorio con lavori d'oro così peregrini, « che è impossibil cosa a narrarlo » (10). Tutto era impregnato d'arte: dagli alari (*cavedoni*), dalle pa-

(1) F. SANSOVINO, loc. cit., pag. 384; BELGRANO, *Della vita priv. dei Genovesi*, Genova, 1875, pag. 50.

(2) *Tapezarie de raso et de scarlatto*. (Test. di Alvise Malipiero, 17 giugno 1536, CICOGLIA, *Iscr.*, III, 418).

(3) *Un raso da leto a verdure* (arazzi) (Invent. Gio. Vanini, 1526, Cancell. inf., B. 34). — *Antiporte a verdure vecchie* (Invent. Marco Contarini della parrocchia di S. Angelo, 1526, *Ibid.*). — *Uno raso a figure antiche con arme Gritte longo brazza sete, quarta una et alto brazza sie; un raso a foyami con arme Gritte n. 4, alto brazza cinque et sie longo* (Invent. Pietro Gritti cit.).

(4) *Tapedi n. 7 a rosete turcheschi* (Invent. Sebastiano di Lamieri, 1525, Cancell. inf. B. 34). — *Tapedi de più sorte n. 13, cioè tre da tavola, et diese da cassa, dei quali ne sono do damaschini* (Invent. Luca Valaresso da San Procolo, 1527, *Ibid.*). — *Tapedi de diverse sorte turcheschi* (Appendice, Invent. Marcello n. VI, cit.). — *Tapedi n. do usadi rosegadi da sorzi* (Invent. P. Gritti cit.).

(5) *Cuori d'oro et rossi et d'argento* (per parati di stanze). — *Coverta da tolle de cuoro rosso*. (App. Invent. Polani 1590, n. IX).

(6) *Un par de cortine de cendà verde con le arme Contarine* (Invent. Marco Contarini cit.). — *Cortine de tela rosa dorade con l'arme* (App. Invent. Badoer n. II cit.). *Coltrine n. tre di tela a opere zale depente* (Invent. P. Gritti cit.).

(7) *Un antiporta de raso d'una figura de Nostra Donna resada de seda et horo* (Test. di Alv. Malipiero cit.). *Antiporte n. cinque con arme diverse suso a figure et foyami*. (Invent. P. Gritti cit.). Il SANUDO (XL, 758) parla di *do antiporte d'oro a ago soprarizzo*, nel palazzo Grimani a Santa Maria Formosa.

(8) Invent. Polani cit.

(9) *Un specchio d'arzeno in calzo de cavallo cum el specchio dentro de azal* (Invent. Marco Contarini cit.). — *Uno specchio de azal* (Invent. Polani cit.). — *Uno specchio de vero* (Invent. Odoni cit.). — *Uno specchio grandu quadro dorato con el suo candelier dorato* (Invent. Varisco de Bussis cit.).

(10) F. SANSOVINO, *Venetia* cit., pag. 364.